

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

STATUTO
della
Curia Arcivescovile

2017

© ARCIDIOCESI DI NAPOLI
CENTRO EDITORIALE DIOCESANO
Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli (Italia)

A cura dell'Ufficio del Moderatore
Tel. +39 081 5574252/4352 • E-mail ufficiomoderatore@chiesadinapoli.it

In copertina:
Monogramma cristologico (V secolo)
Battistero di San Giovanni in Fonte nella Cattedrale di Napoli

PRESENTAZIONE

La convinzione che il buon andamento della Nostra Arcidiocesi dipendesse anche da un efficace funzionamento della Curia Arcivescovile mi ha indotto, fin dall'inizio del mio ministero episcopale a Napoli, a pensare ad uno *Statuto* che migliorasse la qualità del delicato lavoro dei vari uffici di Curia. In questa linea ho promulgato un primo *Statuto* solo sperimentale il 14 settembre 2012, parzialmente emendato nel settembre 2015, ed il 19 c.m. entrerà in vigore il presente testo, che assume valore definitivo.

La Nostra Chiesa è un organismo vivo e vivente, che, pertanto, esige una Curia altrettanto viva e vivente e non indulga all'immobilismo. I cambiamenti e le novità che si sono succeduti in questi anni e che, dopo una prudente sperimentazione, oggi sono inseriti in questo *Statuto*, sono l'espressione dell'esigenza di coniugare i bisogni e le richieste dei singoli e degli organismi periferici con le risposte ed il sostegno provenienti dagli organismi centrali.

La prima finalità di questo *Statuto* è il coordinamento del lavoro.

In una Diocesi vasta e complessa come la Nostra, è necessario non solo che i Vicariati si articolino in uffici, ma anche che i Vicariati tra loro ed i vari uffici all'interno del rispettivo Vicariato collaborino, evitando la tentazione dell'isolazionismo e coltivando, invece, uno stile "sinodale" di lavoro.

La logica del lavoro curiale resterà sempre quello della *diaconia*; pertanto, ciò che nel tempo non si è rivelato come efficace servizio al bene ed alla crescita della comunità ecclesiale, è stato rivisto.

La seconda finalità è un aggiornamento della strutturazione della Curia. In questi anni è stato compiuto un potenziamento degli uffici tecnici, migliorandone la professionalità, perché anche in tale ambito sussistono dei "segni dei tempi" che vanno letti e che esigono risposte appropriate.

Comprensibilmente questo *Statuto* non è esaustivo, nel senso che, nella misura in cui fosse opportuno, esso potrà essere integrato da regolamenti interni ai singoli Vicariati e/o settori.

Confido che tale *Statuto* trasmetta tutta l'ansia di vedere la Nostra Chiesa camminare sicura sulle vie della nuova evangelizzazione e della pastorale del nostro tempo, a cui è finalizzata tutta l'attività curiale, senza cedere a nessuna forma di burocraticismo.

Profitto dell'occasione per esprimere la gratitudine mia e dell'intera Chiesa di Napoli agli operatori della Curia Arcivescovile per il loro lavoro tante volte nascosto, ma senza dubbio prezioso.

Napoli, 14 settembre 2017
Festa dell'Esaltazione della Croce

✠ Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli



CRESCENZIO SEPE

DELLA SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE PRESBITERO
DEL TITOLO DI DIO PADRE MISERICORDIOSO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI
GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA MERIDIONALE

L'esperienza di questi anni ha confermato la validità di una disciplina della Nostra Curia ai fini di un migliore coordinamento e di una più efficace organizzazione del servizio che la stessa rende alla nostra Chiesa di Napoli. Pertanto,

CONSIDERATO che è decorso il tempo di vigenza del nuovo *Statuto della Curia arcivescovile di Napoli*, approvato *ad experimentum* per un ulteriore biennio lo scorso 14 settembre 2015;

AVENDO verificato l'opportunità di ulteriori modifiche ed adattamenti;

CONSULTATO il Consiglio episcopale ed i Direttori degli uffici di Curia;

VISTI i canoni 94 e 169 del *Codice di diritto canonico*,

MODIFICHIAMO, APPROVIAMO E PROMULGHIAMO

lo *Statuto della Curia arcivescovile di Napoli*

composto da 109 articoli, allegandolo al presente decreto di cui costituisce parte integrante, stabilendo che entri in vigore da oggi, sostituendo il testo finora in vigore.

Mentre invociamo l'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, e di S. Gennaro, iclito Patrono della Nostra Arcidiocesi, su quanti svolgono il loro ministero e lavorano nella Nostra Curia, diamo mandato alla Rev.ma Cancelleria arcivescovile di curare la pubblicazione del presente decreto sulla Rivista diocesana "Januarius".

Napoli, dalla Sede arcivescovile, addì 19 settembre 2017.

Il Cancelliere arcivescovile



L'Arcivescovo metropolita

TITOLO I Natura e finalità della Curia

Art. 1

La Curia dell'Arcidiocesi di Napoli è l'insieme ordinato delle persone e degli Organismi che aiutano stabilmente l'Arcivescovo nel governo dell'Arcidiocesi, prestando in diversi ambiti (pastorale, amministrativo, tecnico, giuridico) e in vari modi, un servizio qualificato alla Chiesa di Napoli.

Art. 2

§ 1. La Curia è costituita e ordinata secondo le indicazioni del *Codice di diritto canonico* (cann. 469-494), e le *Norme pastorali del XXX Sinodo della Chiesa di Napoli* (nn. 26-34).

§ 2. Spetta all'Arcivescovo definirne i principi orientativi e la struttura in maniera corrispondente alle sue funzioni di insegnare, santificare e reggere il popolo di Dio, secondo le esigenze pastorali dell'Arcidiocesi e per il bene di tutta la Comunità diocesana.

Art. 3

Ogni attività svolta dalla Curia è di sua natura pastorale; a questa, pertanto, sono ordinate le attività di ordine giuridico e amministrativo.

Art. 4

Il fine di ogni attività svolta dalla Curia è quello di promuovere l'annuncio del Vangelo, la vita di fede, di speranza e di carità della Comunità ecclesiale, secondo gli orientamenti del *Piano pastorale diocesano*, ponendosi al servizio di tutte le realtà ecclesiali della Chiesa di Napoli, in modo particolare delle Parrocchie e dei Decanati.

Art. 5

Nello svolgimento di ogni sua funzione e attività, la Curia dovrà sempre agire secondo uno stile collegiale e operare in modo da favorire e consolidare la comunione e l'unità pastorale della Comunità diocesana, come pure la sua apertura missionaria al mondo.

Art. 6

§ 1. Tutti coloro che lavorano nella Curia saranno scelti in base a criteri di competenza, diligenza, senso ecclesiale e presteranno la loro opera in spirito di autentico servizio.

§ 2. A tutti è richiesto un impegno personale e costante di responsabilità, di assiduità, di aggiornamento e di concreta partecipazione alla vita pastorale della Comunità diocesana.

Art. 7

§ 1 Gli incarichi direttivi esercitati nella Curia durano un quinquennio.

§ 2. La nomina dei responsabili degli Uffici della Curia è riservata all'Arcivescovo che, allo scopo, può avvalersi della collaborazione dei Vicari generali, del Moderatore della Curia e del Vicariato episcopale del Settore. Per quanto è possibile, nella nomina del personale direttivo della Curia si osservi un criterio adeguato di avvicendamento e di rappresentatività delle diverse realtà ed espressioni ecclesiali.

Art. 8

§ 1. La nomina di coloro che esercitano un Ufficio nella Curia diocesana è fatta per iscritto dall'Arcivescovo, a norma dei cann. 470 e 156.

§ 2. Ogni incarico, a meno che sia previsto diversamente dal diritto o dallo stesso decreto di nomina, si deve intendere come conferito a prudente discrezione dell'autorità competente (can. 193 § 3).

TITOLO II
Struttura della Curia

Art. 9

La Curia della Arcidiocesi di Napoli è strutturata in modo che sia assicurato un profilo organico di unità e di specializzazione. Essa si compone di persone ed istituti così articolati:

- a)* i Vicari generali;
- b)* il Moderatore della Curia;
- c)* i Vicari episcopali;
- d)* il Consiglio episcopale;
- e)* il Cancelliere e la Cancelleria
- f)* i Direttori degli Uffici;
- g)* i Delegati arcivescovili;
- h)* l'Economo diocesano e l'Economato;
- i)* il Consiglio per gli affari economici;
- j)* i Servizi e gli altri Organismi ad essi collegati.

Art. 10

§ 1. Gli Uffici, i Servizi e gli altri Organismi della Curia sono raggruppati in Settori pastorali e giuridico-amministrativi, allo scopo di favorire il coordinamento e la sinergia di funzioni omogenee.

§ 2. Ogni Settore è diretto e coordinato dal Vicario episcopale di Settore.

Art. 11

Nella Curia di Napoli sono costituiti i seguenti Settori:

- a)* affari economici;
- b)* evangelizzazione e catechesi;
- c)* culto divino e disciplina dei sacramenti;
- d)* carità e giustizia;
- e)* clero;

- f) vita consacrata;
- g) laicato;
- h) cultura.

Art. 12

§ 1. Fa parte della struttura della Curia anche il *Tribunale diocesano*, presieduto dal Vicario giudiziale e organizzato secondo un proprio regolamento.

Art. 13

Il *Collegio dei Consultori*, retto da un proprio regolamento, è collegato alla Curia per la sua funzione specifica di prestare all'Arcivescovo una qualificata assistenza al momento di prendere importanti provvedimenti di natura pastorale ed economica (cf. *Direttorio pastorale dei Vescovi*, nn. 184 e 193).

Art. 14

Circa i profili degli Uffici e degli altri Organismi della Curia valgono le seguenti definizioni:

- a) gli *Uffici* sono costituiti stabilmente, svolgono funzioni specifiche, sono retti da un *Direttore* e possono essere articolati in più *Sezioni*;
- b) i *Servizi* sono costituiti stabilmente come gli Uffici, ma svolgono funzioni più circoscritte e sono gestiti da un *Responsabile*;
- c) le *Commissioni* sono costituite stabilmente o *ad tempus*, formate da persone in base a competenze specifiche, coordinate da un *Presidente* e svolgono funzioni di consulenza;
- d) le *Consulte* sono costituite stabilmente, formate da persone rappresentanti le diverse realtà ecclesiali, coordinate da un *Presidente* o da un Segretario e svolgono funzioni di coordinamento e di consulenza;
- e) i *Centri* sono strumenti di partecipazione e di lavoro utili per coinvolgere più persone in una specifica attività pastorale oppure per gestire sul piano operativo alcuni servizi. Essi sono coordinati da un *Responsabile*.

TITOLO III

I Vicari generali, i Vicari episcopali, il Consiglio episcopale

Art. 15

§ 1. Nella Chiesa di Napoli sono costituiti normalmente più *Vicari generali*, i quali, con la potestà ordinaria di cui sono muniti a norma dei cann. 476, 479 e 481, aiutano l'Arcivescovo nel governo di tutta l'Arcidiocesi.

§ 2. I Vicari generali sono nominati dall'Arcivescovo, in primo luogo tra i Vescovi ausiliari, a norma dei cann. 406, 475, 477 e 478.

Art. 16

Per assicurare un migliore coordinamento dell'attività dei Vicari generali, a ciascuno di essi può essere affidata in modo particolare la cura pastorale di una parte del territorio dell'Arcidiocesi o di un ambito della vita diocesana, pur restando integra la potestà esecutiva su tutta l'Arcidiocesi, che compete loro in forza dell'Ufficio.

Art. 17

La direzione della Curia spetta ai Vicari generali coadiuvati dal Moderatore, secondo le sue competenze.

Art. 18

Le competenze di ciascuno dei Vicari generali sono definite nel decreto di nomina.

Art. 19

§ 1. Nella Chiesa di Napoli sono costituiti alcuni *Vicari episcopali* che aiutano l'Arcivescovo, esercitando la potestà ordinaria, come definito nel decreto di nomina.

§ 2. I Vicari episcopali sono nominati dall'Arcivescovo per cinque anni, a norma dei cann. 477-478, e possono essere riconfermati solo per un altro quinquennio.

Art. 20

I Vicari episcopali agiscono sempre in stretta collaborazione con l'Arcivescovo, con i Vicari generali ed il Moderatore della Curia secondo il principio ecclesiale della comunione e dell'unità pastorale di tutta l'Arcidiocesi.

Art. 21

Vicari episcopali sono responsabili del coordinamento del Settore loro affidato. In piena sintonia con l'Arcivescovo e col *Piano pastorale diocesano*:

- a) riuniscono periodicamente i Direttori e gli altri responsabili del Settore per programmare le varie attività e verificarne l'attuazione;
- b) presentano all'Arcivescovo, per l'approvazione, i programmi annuali e le iniziative degli Uffici e degli altri Organismi del Settore, come pure eventuali documenti e sussidi predisposti dagli stessi;
- c) presentano annualmente all'Arcivescovo per l'approvazione una breve relazione sullo stato del Settore, le attività svolte e le linee programmatiche;
- d) concordano con il Moderatore della Curia la dislocazione degli uffici e l'impiego più appropriato del personale nell'ambito del proprio Settore;
- e) concordano con il Moderatore della Curia il budget annuale per le spese previste dagli Organismi del proprio Settore.

Art. 22

§ 1. Per favorire l'unità dell'azione pastorale della Chiesa di Napoli e un buon coordinamento del governo dell'Arcidiocesi, a norma del can. 473 § 4 è costituito il *Consiglio episcopale*, organo collegiale presieduto dall'Arcivescovo e formato dai Vicari generali e dai Vicari episcopali.

§ 2. Il Consiglio episcopale collabora con l'Arcivescovo consigliandolo sulle decisioni da prendere in ordine agli aspetti più importanti della vita dell'Arcidiocesi.

§ 3. Il Consiglio episcopale si riunisce ordinariamente una volta al mese ed è retto da un proprio regolamento.

TITOLO IV
I Delegati arcivescovili

Art. 23

Fanno parte della Curia anche i *Delegati arcivescovili*, ai quali l'Arcivescovo delega la potestà esecutiva per determinate questioni pastorali o amministrative della vita diocesana, in particolare coloro ai quali è assegnato un ufficio stabile.

Art. 24

Nell'ambito del Settore evangelizzazione e catechesi, il *Delegato diocesano per l'ecumenismo* è Responsabile del Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e ha il compito di curare le attività e le relazioni ecumeniche. In particolare (cf. *Direttorio ecumenico*, n. 41):

- a) rappresenta l'Arcivescovo nei rapporti con le altre Chiese e Comunità cristiane;
- b) presiede la Commissione ecumenica diocesana;
- c) promuove la sensibilità e l'impegno ecumenici nella vita della Comunità diocesana attraverso sussidi e iniziative di studio, dialogo e preghiera;
- d) mantiene i contatti con i delegati delle altre Arcidiocesi e con gli Organismi ecumenici regionali e nazionali;
- e) cura il dialogo con l'Ebraismo e con le altre religioni;
- f) informa e consiglia l'Arcivescovo in materia ecumenica e di dialogo interreligioso.

Art. 25

Alle dirette dipendenze del Moderatore di Curia, il *Delegato diocesano per l'edilizia di culto* è Responsabile del Servizio per l'edilizia di culto e ha il compito di curare, con la collaborazione della Commissione diocesana per la liturgia, della Commissione diocesana per l'arte sacra e dell'Ufficio tecnico,

le procedure relative alla costruzione di nuovi complessi parrocchiali e all'adeguamento liturgico delle chiese. In particolare:

- a) cura l'iter per la costruzione e l'adeguamento delle chiese dalla prima fase istruttoria e progettuale a quella esecutiva;
- b) promuove iniziative di sensibilizzazione della Comunità diocesana in ordine alla costruzione di nuovi complessi parrocchiali;
- c) presenta annualmente all'Arcivescovo un rapporto sullo stato dell'edilizia di culto nell'Arcidiocesi e una proiezione relativa alla necessità di nuovi complessi parrocchiali;
- d) in collaborazione con l'Ufficio tecnico esamina le richieste di contributi per interventi di restauro e di manutenzione straordinaria alle chiese parrocchiali.

TITOLO V Il Cancelliere e la Cancelleria

Art. 26

Il *Cancelliere*, nominato dall'Arcivescovo a norma dei cann. 482-483, deve essere un sacerdote di integra reputazione e al di sopra di ogni sospetto (can. 483 § 2).

Art. 27

In forza del suo ufficio, il Cancelliere è anche Notaio e Segretario della Curia, dirige l'Ufficio di Cancelleria ed esercita le funzioni previste dai cann. 482-490, in particolare:

- a) provvede che gli atti dell'Arcivescovo e della Curia, destinati ad avere effetto giuridico, siano redatti compiutamente e conservati nell'archivio della stessa, in formato cartaceo e digitale;

- b)* comunica alle competenti autorità civili gli atti di loro pertinenza;
- c)* custodisce l'Archivio della Curia, regolandone l'accesso e la fruizione dei documenti a norma dei cann. 486-488;
- d)* rilascia attestazioni, certificazioni, dichiarazioni di conformità e di autenticità in relazione ai documenti e ai registri di sua competenza;
- e)* predispone documenti, informazioni e dati Ufficiali dell'Arcidiocesi da pubblicare sul bollettino diocesano;
- f)* trasmette annualmente all'Archivio Storico diocesano i documenti non più rilevanti per l'attività corrente della Curia.

Art. 28

Secondo l'opportunità, il Cancelliere può essere affiancato da un *Vice Cancelliere*, che lo aiuta nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 29

La *Cancelleria* è lo strumento operativo del Cancelliere ed è retto da un regolamento proprio, che ne definisce l'organico e le procedure dei vari atti.

Art. 30

§ 1. Nell'*Archivio della Curia*, sotto il diretto controllo del Cancelliere, devono essere custoditi e inventariati, in formato cartaceo e digitale, tutti i documenti di interesse giuridico e amministrativo della Curia, ad eccezione di quelli riservati all'Arcivescovo che li custodirà nel suo archivio personale.

§ 2. Nell'Archivio saranno custoditi con particolare cura:

- a)* i fascicoli delle Parrocchie e degli altri enti soggetti alla giurisdizione dell'Arcivescovo, contenenti i dati e i documenti più rilevanti e gli inventari dei beni;
- b)* i fascicoli dei sacerdoti e dei diaconi permanenti, contenenti i dati anagrafici e curriculari con la relativa documentazione;
- c)* i libri delle Ordinazioni, dell'ammissione agli Ordini sacri e dei Ministeri istituiti;

- d) il libro dei matrimoni celebrati con dispensa dalla forma canonica;
- e) le tavole e la documentazione delle pie fondazioni (can. 306 § 2).

Art. 31

L'*Archivio segreto*, previsto dai cann. 498-490, sia collocato presso l'Arcivescovo in un luogo idoneo e a lui esclusivamente riservato.

Art. 32

§ 1. In stretta collaborazione con la Cancelleria, è costituito l'*Ufficio matrimoni*, che svolge funzioni di consulenza e di controllo per tutti gli atti relativi alla celebrazione del matrimonio canonico, a norma dei cann. 1055-1165 e del *Decreto generale sul matrimonio canonico* della Conferenza Episcopale Italiana.

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio matrimoni è Delegato arcivescovile per le autorizzazioni, le licenze e le dispense in ordine al matrimonio canonico.

TITOLO VI

Il Consiglio per gli affari economici, l'Economo, l'Economato

Art. 33

§ 1. Il *Consiglio per gli affari economici*, costituito a norma del can. 492, è composto da membri nominati dall'Arcivescovo in base a competenze specifiche in materia economica, amministrativa e giuridica, nonché a riconosciute doti di onestà, rettitudine di vita e vivo senso ecclesiale.

§ 2. Il Consiglio per gli affari economici assiste l'Arcivescovo nell'amministrazione dei beni temporali dell'Arcidiocesi. In particolare:

- a) determina i criteri generali ai quali deve ispirarsi l'amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi;

- b) prepara il bilancio annuale preventivo in ordine all'amministrazione generale dell'Arcidiocesi;
- c) approva il bilancio annuale delle entrate e delle uscite dell'Arcidiocesi compilato dall'Economo;
- d) esamina, per incarico dell'Arcivescovo, il rendiconto annuale presentato dagli amministratori di beni ecclesiastici a norma del can. 1287 § 1;
- e) dà il suo parere o il suo consenso in tutti i casi previsti dal diritto.

§ 3. Il Consiglio per gli affari economici, presieduto dall'Arcivescovo o da un suo Delegato, si riunisce normalmente, una volta al mese ed è organizzato secondo un proprio regolamento. A giudizio dell'Arcivescovo, il medesimo consiglio può avvalersi della presenza di alcuni uditori, i quali non hanno diritto di voto.

Art. 34

§ 1. L'Economo, nominato dall'Arcivescovo a norma del can. 494 § 1, deve essere esperto in economia e distinto per onestà e riconosciuta integrità morale; non sia rimosso *durante munere* se non per causa grave, dopo aver ascoltato il parere del Collegio dei Consultori e del Consiglio per gli affari economici (can. 494 § 2).

§ 2. L'Economo amministra i beni dell'Arcidiocesi, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, secondo le direttive del Consiglio per gli affari economici, a norma dei cann. 494 §§ 3-4 e 1281-1289, nell'osservanza delle normative ecclesiali e civili vigenti, in particolare dell'Istruzione in materia amministrativa emanata dall'Arcivescovo a norma del can 1276 § 2.

In particolare:

- a) provvede alla corretta e ordinata amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi sotto il profilo contabile e giuridico-amministrativo, avvalendosi della collaborazione di esperti in materia canonica ed ecclesiastica nominati dall'Arcivescovo;
- b) cura l'inventario, la tutela e la gestione del patrimonio immobiliare dell'Arcidiocesi;

- c) provvede, dopo l'approvazione del Moderatore della Curia, alle spese previste dal budget dei singoli Settori;
- d) redige entro il 31 marzo il bilancio annuale delle entrate e delle uscite da sottoporre al Consiglio diocesano per gli affari economici;
- e) rappresenta l'Arcidiocesi negli atti negoziali, secondo la procura ricevuta dall'Arcivescovo.

Art. 35

Secondo l'opportunità, l'Economo può essere affiancato da un Vice-Economo, che lo aiuta nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 36

§ 1. L'*Economato*, diretto dall'Economo, è l'organismo operativo per l'ordinato espletamento di tutte le attività connesse all'amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi e alle altre funzioni attribuite all'Economo dal presente ordinamento.

L'Economato è strutturato in più Sezioni ed è organizzato secondo un regolamento, che ne determina l'organico e le procedure.

§ 2. La *Sezione patrimonio* si occupa dell'inventariazione, della cura sotto tutti gli aspetti e della valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Arcidiocesi.

§ 3. La *Sezione acquisti* provvede ad approvvigionare dei beni e dei servizi necessari per il regolare funzionamento della Curia e dell'Arcidiocesi, secondo le richieste dei vari soggetti e le disposizioni dell'Economo, d'intesa con il Moderatore della Curia.

§ 4. La *Sezione ragioneria* elabora tutti i documenti contabili relativi alle attività economiche-finanziarie dell'Arcidiocesi e predispone annualmente il resoconto economico e il bilancio patrimoniale.

TITOLO VII
Il Moderatore della Curia

Art. 37

§ 1. L'Arcivescovo, per meglio coordinare le attività che riguardano la trattazione degli affari amministrativi della Curia, come pure curare che gli altri addetti alla Curia svolgano fedelmente l'ufficio loro affidato, nomina il *Moderatore di Curia* (can. 473 § 2).

§ 2. Il Moderatore agisce d'intesa con i Vicari generali ed opera in collaborazione con il Cancelliere e con l'Economo, per assicurare un più efficace coordinamento della Curia e del lavoro dei vari Uffici sotto il profilo tecnico-amministrativo.

In particolare:

- a) è responsabile diretto della gestione amministrativa ed economica della Curia e del personale in essa impiegato, che cura di intesa con l'Economo, nel rispetto del contratto di lavoro approvato dall'Arcivescovo; egli, inoltre, rappresenta l'Arcivescovo negli atti negoziabili relativi ai rapporti di lavoro col personale, secondo la procura ricevuta;
- b) stabilisce, in accordo con i Vicari generali, la dislocazione e l'organico dei vari Uffici;
- c) cura che le persone che lavorano nella Curia svolgano con fedeltà e diligenza l'ufficio loro affidato;
- d) cura, in collaborazione con i Vicari generali, i rapporti interni tra Uffici e Settori, e le comunicazioni esterne in ordine ai fini generali della Curia;
- e) cura i servizi logistici e le infrastrutture tecnologiche;
- f) gestisce il protocollo unico informatico di tutta la corrispondenza ricevuta ed inviata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo;
- g) smista comunicazioni, richieste, documenti e pratiche verso i vari Uffici secondo le specifiche competenze;

- b)* cura l'unificazione delle procedure amministrative e informatiche dei modelli e della modulistica dei vari Uffici; in particolare raccoglie i piani finanziari e i budget dei singoli settori da presentare all'approvazione dell'Arcivescovo;
- i)* compila ogni anno il calendario delle attività programmate dai vari Uffici della Curia;
- j)* provvede, di concerto con l'Economo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria della Curia anche per quanto riguarda l'approvvigionamento dei beni e dei servizi per il regolare funzionamento della stessa Curia;
- k)* comunica all'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero e ai diretti interessati la situazione remunerativa dei sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero, per mezzo del modello predefinito.

Sono sotto la diretta responsabilità del Moderatore gli Uffici che prestano consulenza e servizi di carattere legale, tecnico-amministrativo e di comunicazione, necessari per il funzionamento generale della Curia e dell'Arcidiocesi.

Art. 38

Secondo l'opportunità, il Moderatore può essere affiancato da un *Vice Moderatore*, che lo aiuta nell'espletamento delle sue funzioni.

Art. 39

L'*Ufficio legale* presta consulenza e assistenza giuridico-legale, in ambito canonico e civile, agli Uffici della Curia. Alle Parrocchie e, in generale, agli enti ecclesiastici soggetti all'Arcivescovo presta consulenza giuridico-legale.

In particolare:

- a)* cura la stesura sotto il profilo tecnico-formale dei testi normativi diocesani e formula pareri sulla loro corretta interpretazione;
- b)* istruisce gli atti relativi alla costituzione, riconoscimento, modifica ed estinzione delle persone giuridiche;
- c)* predispose le procedure di autorizzazione relative agli atti di straordinaria amministrazione;

d) si occupa dei profili giuridico-legali delle proprietà, dei contratti, delle eredità, donazioni e delle Fondazioni;

e) cura gli aspetti giuridico-contrattuali dei rapporti di lavoro del personale dell'Arcidiocesi;

f) prepara note periodiche di aggiornamento in materia giuridica per la Curia e per le Parrocchie;

g) presta assistenza e patrocinio nelle procedure giudiziali.

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio legale è anche Procuratore dell'Arcivescovo, come definito nel decreto di nomina, sia laureato in diritto civile e canonico, iscritto nell'albo degli avvocati e abbia una provata esperienza in campo giuridico, senso di equilibrio e riconosciuta moralità.

§ 3. Nell'espletamento delle funzioni di cui al § 1, l'Ufficio legale potrà avvalersi, in caso di necessità, previa consultazione con il Moderatore, di consulenti e professionisti esterni il cui nominativo dovrà essere approvato dall'Arcivescovo.

Art. 40

§ 1. L'*Ufficio tecnico* presta consulenza e assistenza tecnico-amministrativa agli Uffici della Curia. Alle Parrocchie e in generale al patrimonio immobiliare dell'Arcidiocesi e degli enti ecclesiastici soggetti all'Arcivescovo, presta l'opportuna consulenza tecnica.

In particolare:

a) assiste l'Economato, Sezione patrimonio, nell'inventariazione tecnico-catastale, nel monitoraggio e nella manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Arcidiocesi;

b) presta aiuto alle Parrocchie e agli altri enti ecclesiastici per tutti gli aspetti tecnici relativi alla manutenzione del loro patrimonio immobiliare;

c) formula pareri tecnici in ordine alle richieste di autorizzazione per gli atti di straordinaria amministrazione;

d) tiene i rapporti con le pubbliche amministrazioni e le istituzioni ecclesiali per tutto ciò che attiene alla gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'Arcidiocesi;

e) prepara note periodiche di aggiornamento per la Curia e le Parrocchie sulle normative vigenti in materia tecnico-amministrativa (licenze, sicurezza, impianti...);

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio tecnico sia un ingegnere o un architetto di provata esperienza nel campo tecnico amministrativo della gestione immobiliare.

§ 3. Nell'espletamento delle funzioni di cui al § 1, il Direttore dell'Ufficio tecnico potrà avvalersi, in caso di necessità, di consulenti e professionisti esterni, i cui nominativi, previa consultazione con il Moderatore, devono essere approvati dall'Arcivescovo.

Art. 41

§ 1. L'*Ufficio per le comunicazioni sociali* dipende dal Moderatore della Curia. Il Direttore, nominato dall'Arcivescovo, cura la pastorale delle comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi. In particolare:

a) promuove iniziative per educare la Comunità diocesana alla conoscenza del mondo delle comunicazioni sociali sul piano critico-culturale e in prospettiva pastorale, nonché all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione telematica;

b) cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori pastorali delle comunicazioni sociali in collaborazione con i centri formativi diocesani;

c) elabora programmi di comunicazione sociale dell'Arcidiocesi in ordine agli obiettivi del *Piano pastorale diocesano* e in base alle risorse disponibili;

d) interagisce e collabora con gli organi e strumenti di comunicazione dell'Arcidiocesi;

e) offre consulenza e supporto tecnico in materia di comunicazioni sociali agli Uffici della Curia, ai Decanati e alle Parrocchie;

f) cura l'attuazione di intese contrattuali sottoscritte, attraverso la Società "*Verbum Ferens*", con agenzie o emittenti televisive, nonché la trasmissione

attraverso WEBTV e/o quella in diretta televisiva o registrata e differita di celebrazioni liturgiche;

g) promuove e organizza, in collaborazione con l'Ucsi Campania, l'incontro di Giornalisti, in occasione della memoria liturgica del Santo Patrono, San Francesco di Sales.

Art. 42

§ 1. Alle dipendenze del Moderatore di Curia è posto il *Servizio "Centro editoriale diocesano"*, strutturato secondo un apposito regolamento, per la gestione di tutte le attività editoriali dell'Arcidiocesi, con particolare riferimento alle pubblicazioni librarie, ai depliant, alle brochure, ai manifesti.

§ 2. Il Responsabile del Servizio "Centro editoriale diocesano", nominato dall'Arcivescovo, deve avere competenza nel campo editoriale e sensibilità pastorale.

Art. 43

Servizio informatico dipende dal Moderatore della Curia ed è affidato ad un Responsabile particolarmente competente:

a) presta assistenza a tutti gli Organismi della Curia, alle Parrocchie e ai Decanati per la realizzazione e la gestione dei sistemi informatici, in tutti i vari aspetti (progettuali, amministrativi, tecnici, formativi), con particolare attenzione ai processi di elaborazione informatica dei dati e dei documenti dell'Arcidiocesi;

b) d'intesa con l'Ufficio per le comunicazioni sociali, fornisce a chi è appositamente segnalato dalle Parrocchie, dagli Ordini religiosi e dai Movimenti ecclesiali, elementi formativi e informativi per l'uso di moderni strumenti telematici.

Art. 44

§ 1. L'*Ufficio stampa*, avvalendosi dell'impegno operativo della Redazione del Settimanale diocesano "*Nuova Stagione*", cura i rapporti dell'Arcidiocesi con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione sociale. In particolare:

- a) organizza le conferenze stampa, elabora e diffonde i comunicati su disposizione dell'Arcivescovo o dei Vescovi ausiliari e su indicazione del Direttore;
- b) cura la rassegna stampa quotidiana per l'Arcivescovo e i Vescovi ausiliari.

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio stampa che è anche Portavoce dell'Arcivescovo e della Curia:

- a) cura, in maniera esclusiva, i rapporti Ufficiali con i giornalisti e gli organi d'informazione;
- b) opera attraverso un rapporto diretto e costante con l'Arcivescovo.

Art. 45

§ 1. Nella cura del Moderatore rientrano gli organi d'informazione e di comunicazione dell'Arcidiocesi, gestiti ciascuno da un Direttore e da un Comitato di redazione nominati dall'Arcivescovo. Essi sono:

- a) il Bollettino mensile "*Ianuaris*", organo ufficiale dell'Arcidiocesi di Napoli;
- b) il Settimanale diocesano "*Nuova Stagione*";
- c) il *Portale WEB*, che è organo d'informazione telematica della Chiesa di Napoli. In particolare, esso cura la tenuta e l'aggiornamento costante del sito, avvalendosi della collaborazione tecnica del Servizio informatico, in stretto collegamento con i vari Settori della Curia, con l'Ufficio per le comunicazioni sociali e con gli organi d'informazione dell'Arcidiocesi, con i Decanati e con le Parrocchie. Inoltre cura i necessari contatti con il competente Ufficio della CEI.

§ 2. Gli organi d'informazione e di comunicazione dell'Arcidiocesi fanno capo amministrativamente alla Società "*Verbum Ferens*", costituita dall'Arcidiocesi.

Il Direttore del Portale cura anche l'aggiornamento costante del profilo Facebook dell'Arcivescovo.

Art. 46

Il *Responsabile del Servizio "Grandi eventi"* assiste gli Organismi della Curia nella organizzazione delle celebrazioni e delle manifestazioni più significative della Chiesa di Napoli, che prevedono la partecipazione dell'Arcivescovo e della intera Comunità diocesana. In particolare, cura la pianificazione dei vari eventi, previa intesa con il Moderatore e/o Economo negli ambiti delle rispettive competenze.

Art. 47

Alle dirette dipendenze del Moderatore di Curia è posto anche il Servizio per l'edilizia di culto di cui all'art. 25.

TITOLO VIII

Il Settore affari economici

Art. 48

Il *Settore affari economici* raggruppa Uffici e Servizi che si riferiscono alla vigilanza sulla amministrazione ordinaria e straordinaria delle Persone giuridiche soggette all'Arcivescovo di Napoli:

- a) Parrocchie;
- b) Capitoli;
- c) Arciconfraternite;
- d) Associazioni pubbliche e private di fedeli;
- e) Fondazioni;
- f) altri Enti.

Art. 49

§ 1. L'*Ufficio amministrativo* svolge funzione di aiuto e vigilanza sull'amministrazione ordinaria e straordinaria delle parrocchie ed altre Persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano, avvalendosi della collaborazione di esperti in materia legale, tecnica ed amministrativa, nominati dall'Arcivescovo.

In particolare:

- a) istruisce le richieste delle licenze necessarie per gli atti di straordinaria amministrazione (can. 1281), e dopo aver acquisito i pareri degli Organismi di Curia previsti, le trasmette al Vicario episcopale per gli affari economici;
- b) su disposizione del Vicario episcopale per gli affari economici, procede a visite ed ispezioni contabili degli stessi (can. 397 § 1), aggiornando la loro situazione patrimoniale.

§ 2. Nell'esercizio delle predette funzioni l'Ufficio si avvale della collaborazione degli altri Uffici ed Organismi di Curia secondo la specifica competenza di ciascuno, come determinata dal presente Statuto.

Art. 50

§ 1. Il *Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa* progetta, coordina e sostiene tutte le attività di promozione e sensibilizzazione per il sostegno alle necessità della Chiesa. In particolare:

- a) promuove iniziative per educare la Comunità ecclesiale alla corresponsabilità e alla partecipazione in ordine alle necessità economiche della Chiesa;
- b) elabora e comunica informazioni aggiornate relative al sistema di sostegno economico della Chiesa, in particolare circa gli strumenti e le modalità di partecipazione;
- c) tiene i contatti con il Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa della Conferenza Episcopale Italiana.

§ 2. Il Responsabile del Servizio, nominato dall'Arcivescovo, può chiedere la collaborazione di un gruppo di lavoro costituito dai referenti decanali.

TITOLO IX
Il Settore evangelizzazione e catechesi

Art. 51

Il Settore evangelizzazione e catechesi raggruppa Uffici e Servizi che si riferiscono alla vocazione profetica del popolo di Dio, al primato dell'evangelizzazione e al senso della fede.

Art. 52

§ 1. L'Ufficio catechistico promuove e coordina tutte le iniziative di evangelizzazione e di educazione alla fede a livello diocesano, decanale e parrocchiale, secondo le indicazioni del Piano pastorale diocesano e delle norme pastorali approvate dall'Arcivescovo. In particolare:

- a) elabora studi, riflessioni e proposte in ordine all'evangelizzazione e alla catechesi nel contesto religioso e culturale della Chiesa di Napoli;
- b) funge da osservatorio permanente delle esperienze di evangelizzazione e dell'attività catechistica nella Chiesa di Napoli, redigendo un rapporto annuale in merito;
- c) cura la formazione, l'aggiornamento e il coordinamento dei catechisti e degli altri operatori della pastorale profetica in collaborazione con i vari centri formativi della Arcidiocesi;
- d) predisporre istruzioni, strumenti e sussidi per una catechesi incarnata nel contesto dell'Arcidiocesi, utilizzando le risorse del patrimonio artistico e culturale della Chiesa di Napoli;
- e) coordina i Centri del Vangelo.

§ 2. In aiuto dell'Ufficio catechistico e coordinata dal Direttore dello stesso, è costituita la *Consulta catechistica diocesana*, formata dai rappresentanti dei Decanati e organizzata secondo un proprio regolamento.

Art. 53

§ 1. Nell'ambito dell'Ufficio catechistico operano il Servizio per l'Animazione Biblica, il Servizio per il Catecumenato, il Servizio per i Centri del

Vangelo, il Servizio per le nuove forme di Evangelizzazione e il Servizio della Parola.

§ 2. Il *Servizio per l'Animazione Biblica* ha il compito di promuovere la centralità della Parola di Dio nella vita della Comunità ecclesiale, secondo le indicazioni della *Esortazione postsinodale "Verbum Domini"*, attraverso iniziative di studio e di formazione, elaborazione di schede e sussidi biblici, proposte di esperienze celebrative e *lectio divina*.

§ 3. Il *Servizio per il Catecumenato* ha la finalità specifica di favorire lo stile catecumenale della catechesi e di assistere, in collaborazione anche con l'Ufficio migrantes, le Comunità parrocchiali e le varie Comunità etniche negli itinerari di catecumenato e di iniziazione cristiana degli adulti secondo le norme pastorali approvate dall'Arcivescovo.

§ 4. Il *Servizio per i Centri del Vangelo* promuove la formazione dei gruppi in cui si approfondisce il Vangelo, nell'ottica di una pastorale missionaria, sia a livello parrocchiale che nelle aggregazioni laicali, e ne cura gli animatori.

§ 5. Il *Servizio per nuove forme di Evangelizzazione* dedica «spazio e tempo a un confronto sulle strutture e gli strumenti di cui le Comunità cristiane dispongono per rendere i battezzati consapevoli del loro impegno evangelizzatore» (*Incontriamo Gesù*, n. 26); stimola la riflessione sui temi della «nuova evangelizzazione» e ne favorisce modalità e strumenti per realizzarla.

§ 6. Il *Servizio della Parola* cura, sul sito della Diocesi, il commento delle letture domenicali e festive.

Art. 54

§ 1. L'*Ufficio per la pastorale missionaria* promuove e coordina tutte le iniziative di animazione missionaria della pastorale diocesana e *ad gentes*. In particolare:

a) promuove la coscienza missionaria della Comunità diocesana e le vocazioni missionarie, attraverso esperienze e proposte formative, di sensibilizzazione e di studio;

b) svolge attività di animazione e di collegamento delle esperienze missionarie presenti sul territorio, attraverso un'apposita *Consulta Missionaria Diocesana*;

c) cura i servizi missionari *ad gentes* della Chiesa di Napoli e tiene i contatti con i missionari dell'Arcidiocesi presenti nei vari paesi del mondo;

d) coordina i vari soggetti missionari operanti nell'ambito dell'Arcidiocesi, nel rispetto del carisma di ognuno, armonizzandone le iniziative con il *Piano pastorale diocesano*.

§ 2. Il Direttore dell'Ufficio per la pastorale missionaria è anche Direttore diocesano delle Pontificie opere missionarie, secondo le indicazioni dello *Statuto internazionale* (art. 60) e del *Regolamento nazionale* (cap. 5, artt. 3-5) delle stesse, e del Centro missionario diocesano.

Art. 55

§ 1. Strumento operativo e di consulta dell'Ufficio per la pastorale missionaria è il *Centro missionario diocesano*, costituito a norma del decreto *Ad gentes* 38, del motu proprio *Ecclesiae sanctae* III,4 e secondo le indicazioni della lettera del Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana *L'amore di Cristo ci spinge* (del 4-4-1999).

§ 2. Il Centro missionario diocesano è formato dai rappresentanti dei Decanati e dei vari Organismi missionari operanti nell'Arcidiocesi, ed è organizzato secondo un proprio regolamento.

Art. 56

L'*Ufficio per la pastorale della scuola* promuove e coordina tutte le iniziative di pastorale della scuola nell'Arcidiocesi di Napoli.

In particolare:

a) elabora riflessioni e proposte in ordine ai problemi educativi e del mondo della scuola, in sinergia con l'Ufficio catechistico e gli altri Uffici di competenza per garantire sul territorio diocesano unitarietà di presenze e di iniziative;

- b) promuove iniziative per favorire la conoscenza, l'attenzione e il dialogo della Comunità ecclesiale nei confronti del mondo della scuola, in collaborazione anche con altri Organismi preposti all'educazione;
- c) cura relazioni, incontri e progetti per promuovere lo sviluppo e il coordinamento delle scuole cattoliche e il loro attivo inserimento nella pastorale diocesana;
- d) verifica, d'intesa con il Vicario episcopale di Settore, i requisiti previsti dai cann. 804 § 2 e 805 del CJC, dalle Delibere della CEI e dalle norme diocesane, per il riconoscimento dell'idoneità all'insegnamento della Religione cattolica nelle scuole;
- e) provvede a realizzare le necessarie intese, secondo la normativa vigente, con l'Autorità scolastica per la nomina degli insegnanti di Religione;
- f) cura la formazione e l'aggiornamento degli Insegnanti di Religione in servizio.

Art. 57

Nell'ambito dell'Ufficio per la pastorale della scuola è costituita la *Consulta diocesana per la scuola*, presieduta dal Direttore dello stesso Ufficio, formata dai rappresentanti delle scuole cattoliche, di ogni ordine e grado, da rappresentanti di scuole laiche, di ogni ordine e grado, che condividono i valori e le aspettative della Chiesa, e da rappresentanti di associazioni e movimenti di docenti, studenti e genitori, che operano nel mondo della scuola, e organizzata secondo un regolamento proprio.

Art. 58

§ 1. Nell'ambito del Settore evangelizzazione e catechesi si colloca anche il *Servizio per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso*, che opera sotto la diretta responsabilità del Delegato arcivescovile per l'ecumenismo per l'espletamento delle sue funzioni definite nell'art. 24 di questo Statuto.

§ 2. In collegamento con il Servizio per l'ecumenismo è costituita la *Commissione ecumenica diocesana*, secondo le indicazioni del *Direttorio ecumenico* (cf. nn. 42-45), presieduta dal Delegato arcivescovile per l'ecumenismo e organizzata secondo un regolamento proprio.

TITOLO X
Il Settore culto divino e disciplina dei sacramenti

Art. 59

Il *Settore liturgia* raggruppa Uffici e Servizi che si riferiscono alla vocazione sacerdotale del popolo di Dio, che si esprime, in modo particolare, nella celebrazione della liturgia e nelle varie forme della pietà cristiana.

Art. 60

L'*Ufficio per la pastorale liturgica* promuove la pastorale liturgica dell'Arcidiocesi, in tutti i suoi molteplici aspetti, e si adopera perché, attraverso la celebrazione dei sacramenti, si esprima la vocazione sacerdotale di tutta la Comunità cristiana.

In particolare:

- a) diffonde la conoscenza e lo studio dei documenti ecclesiali e dei vari libri liturgici per favorire la formazione della Comunità diocesana all'autentico spirito della liturgia;
- b) cura l'attuazione della riforma liturgica, in conformità alle direttive del Concilio Vaticano II, e l'applicazione dei vari orientamenti liturgici del magistero nella Chiesa di Napoli;
- c) promuove la celebrazione corretta e fruttuosa dei sacramenti secondo la disciplina vigente e le norme pastorali diocesane;
- d) coordina la formazione, l'aggiornamento e il servizio dei Lettori, degli Accoliti, dei Ministri straordinari della Comunione, degli operatori di pastorale liturgica e dei Collegi dei ministranti, in collaborazione con i centri formativi della Diocesi;
- e) prepara le celebrazioni liturgiche più significative della Chiesa di Napoli;
- f) il Direttore dell'Ufficio è membro della Commissione diocesana per l'arte sacra che si occupa della costruzione e della ristrutturazione dei luoghi di culto.

Art. 61

L'Ufficio per la pastorale liturgica comprende due Sezioni:

- a) la *Sezione ministeri liturgici*, che cura, per la parte sua propria, la formazione permanente dei Lettori, degli Accoliti, dei Ministri Straordinari della Comunione e degli altri operatori della liturgia;
- b) la *Sezione collegi liturgici*, che si occupa della promozione, della formazione e del coordinamento dei collegi liturgici parrocchiali, con particolare attenzione ai gruppi dei ministranti.

Art. 62

In stretto collegamento con l'Ufficio per la pastorale liturgica, opera la *Commissione diocesana per la liturgia*, prevista dalla *Sacrosanctum Concilium* (n. 45), con il compito di prestare una consulenza qualificata in ordine alla pastorale liturgica diocesana; essa è presieduta dal Direttore dello stesso Ufficio e organizzata secondo un proprio regolamento approvato dall'Arcivescovo.

Art. 63

L'*Ufficio per la pietà popolare* si occupa di tutte le varie forme della pietà popolare, specialmente di quelle legate alla storia religiosa della Chiesa di Napoli, con il compito di valorizzarle, purificandole dov'è necessario, ed evangelizzarle.

In particolare:

- a) svolge un lavoro di ricognizione e di monitoraggio delle varie forme di pietà popolari esistenti nella Chiesa di Napoli;
- b) valorizza il patrimonio di pietà popolare attraverso incontri di studio, convegni e pubblicazioni che ne favoriscano la conoscenza;
- c) propone sussidi e incontri formativi per educare la Comunità diocesana a una matura esperienza della pietà popolare in armonia con la pastorale liturgica dell'Arcidiocesi;
- d) elabora elementi di valutazione e di regolamentazione delle varie forme di pietà popolare secondo gli orientamenti del magistero, in particolare del *Direttorio su pietà popolare e liturgia*.

Art. 64

A motivo della loro ampia diffusione nella Chiesa di Napoli è costituito un *Servizio per le Unioni cattoliche operaie* con il compito di coordinarne le attività nel quadro della pastorale diocesana e assicurare lo svolgimento di un regolare impegno formativo e spirituale.

Art. 65

Il *Servizio per la pastorale cimiteriale* si occupa della cura pastorale e del servizio del culto all'interno dei cimiteri dell'Arcidiocesi. In particolare:

- a) elabora orientamenti e sussidi e promuove iniziative per favorire una pastorale cimiteriale efficace e attenta al contesto religioso dell'Arcidiocesi;
- b) cura che il servizio liturgico nei cimiteri sia svolto sempre in modo valido e decoroso e nel pieno rispetto delle norme pastorali stabilite dall'Arcivescovo;
- c) coordina l'attività e l'aggiornamento dei Cappellani dei cimiteri.

Art. 66

§ 1. Il *Servizio per le cause dei Santi* assiste l'Arcivescovo nell'espletamento delle funzioni previste dalla Costituzione apostolica *Divinus perfectionis Magister* (del 25-1-1983) e dall'Istruzione *Sanctorum Mater* (del 17-5-2007) della Congregazione delle Cause dei Santi, circa le cause di beatificazione e di canonizzazione istruite nell'Arcidiocesi.

In particolare:

- a) offre informazioni e presta consulenza ai soggetti che ne fanno richiesta, in merito alle procedure di promozione e istruzione delle cause;
- b) coordina il lavoro dei tribunali istituiti dall'Arcivescovo per le singole inchieste canoniche e assicura agli stessi un supporto organizzativo;
- c) informa periodicamente la Comunità diocesana sulle nuove cause introdotte nell'Arcidiocesi e sullo stato di quelle in corso.

§ 2. Il Responsabile del Servizio per le cause dei Santi deve essere un sacerdote esperto in teologia, diritto e storia, come pure nella prassi della Congregazione

delle Cause dei Santi; il suo ufficio è incompatibile con quello di postulatore nelle cause dell'Arcidiocesi.

§ 3. Gli operatori di questo Servizio (medici, storici, notaio, segretario, postulatori) sono nominati dall'Arcivescovo e agiscono secondo un regolamento da lui approvato.

TITOLO XI

Il Settore carità e giustizia

Art. 67

Il *Settore carità e giustizia* raggruppa Uffici e Servizi che si riferiscono alla dimensione della carità, costitutiva della Chiesa, che si esprime nella solidarietà con i poveri e gli oppressi, nell'apertura al mondo, nella promozione della giustizia e della pace, nella salvaguardia del creato.

Art. 68

§ 1. La *Caritas diocesana*, pur essendo un organismo presieduto direttamente dall'Arcivescovo e strutturato secondo un proprio statuto, è organicamente inserita nel Settore carità e giustizia della Curia.

§ 2. La *Caritas diocesana* promuove e coordina la pastorale della carità della Chiesa di Napoli in tutte le sue forme ed espressioni.

In particolare:

- a) educa la Comunità diocesana al senso e alla testimonianza del Vangelo della carità, alla solidarietà concreta con i poveri e i bisognosi;
- b) svolge il compito di Osservatorio delle povertà e delle risorse di solidarietà presenti nell'Arcidiocesi, pubblicando un breve rapporto annuale;
- c) opera come Centro di ascolto diocesano per l'accompagnamento delle persone provate da storie di sofferenza e per una prima risposta ai problemi più urgenti;

- d) funge da laboratorio per lo studio, la progettazione e l'animazione di tutte le iniziative di carità e di promozione umana dell'Arcidiocesi;
- e) coordina le Caritas parrocchiali e decanali, e offre loro un supporto tecnico e organizzativo;
- f) coordina la formazione delle persone impegnate nel volontariato e nel servizio civile e degli operatori pastorali della carità, in collaborazione con i centri formativi diocesani;
- g) organizza e coordina gli interventi di solidarietà dell'Arcidiocesi in casi di emergenze e calamità;
- h) coordina gli interventi di carità e di solidarietà di tutti gli uffici, come elencati nei seguenti articoli.

Art. 69

§ 1. Nell'ambito della Caritas diocesana operano stabilmente e con proprie caratteristiche l'Ufficio per la promozione della giustizia e della pace e della salvaguardia del creato, l'Ufficio per la pastorale carceraria e l'Ufficio migranti.

§ 2. *L'Ufficio per la promozione della giustizia e della pace e della salvaguardia del creato* si occupa di diffondere nella Comunità diocesana la cultura della pace, il senso della giustizia, l'educazione alla legalità e la responsabilità per la custodia del creato.

In particolare:

- a) promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sui temi della pace e della giustizia, dei diritti umani e della salvaguardia del creato;
- b) cura e coordina i progetti dell'Arcidiocesi in tema di pace, giustizia e cooperazione internazionale;
- c) tiene i contatti con Organismi e istituzioni che si occupano della promozione della giustizia e della pace.

§ 3. *L'Ufficio per la pastorale carceraria* promuove e coordina l'attenzione della Comunità diocesana verso la realtà del carcere e la cura spirituale delle persone detenute.

In particolare:

- a) sensibilizza la Comunità ecclesiale ai problemi del carcere e alla solidarietà concreta verso i carcerati e le loro famiglie;
- b) coordina il lavoro dei Cappellani delle carceri e offre loro un supporto formativo e logistico;
- c) cura la formazione e il coordinamento dei volontari;
- d) in collaborazione con i Cappellani, promuove percorsi di evangelizzazione, incontri di preghiera e di spiritualità nelle carceri.

§ 4. In stretto collegamento con la Caritas diocesana, l'*Ufficio migrantes*, si occupa della pastorale e dell'assistenza religiosa di gruppi e persone coinvolti nel fenomeno della mobilità umana (emigrati, stranieri, profughi, rom, circensi...). In particolare:

- a) promuove nella Comunità diocesana atteggiamenti e iniziative di fraterna accoglienza e di integrazione delle persone straniere;
- b) realizza iniziative di attenzione e di cura verso i migranti sul piano umano e spirituale nel rispetto dei loro valori culturali e religiosi;
- c) coordina le iniziative a favore dei migranti promosse da istituzioni ecclesiali e Organismi di ispirazione cristiana nell'ambito dell'Arcidiocesi;
- d) cura lo studio e l'osservazione dei fenomeni migratori nell'ambito della Chiesa di Napoli, e pubblica un breve rapporto informativo annuale;
- e) offre un supporto formativo e organizzativo ai Cappellani etnici e a quanti operano nel Settore della pastorale dei migranti.

Art. 70

L'*Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro* promuove e coordina la cura pastorale per il mondo del lavoro e l'attenzione della Comunità diocesana verso i problemi sociali e quelli di ordine politico-economico nel contesto della Chiesa di Napoli.

In particolare:

- a) promuove iniziative per educare la Comunità diocesana a una sensibilità specifica per il mondo del lavoro e per le problematiche sociali;

- b) favorisce la diffusione, la conoscenza e lo studio dell'insegnamento sociale della Chiesa nell'Arcidiocesi di Napoli;
- c) programma percorsi specifici di formazione sociale e politica per gli operatori pastorali, in collaborazione con i centri formativi;
- d) cura i rapporti con associazioni e movimenti di ispirazione cristiana che operano nell'ambito politico-sociale e nel mondo del lavoro, e coordina le varie iniziative secondo gli orientamenti del *Piano pastorale diocesano*.

Art. 71

L'*Ufficio per la pastorale della salute* coordina e sostiene la sollecitudine pastorale e l'impegno dell'Arcidiocesi verso i malati, i sofferenti e il mondo sanitario in tutte le sue espressioni. In particolare:

- a) cura la sensibilizzazione della Comunità diocesana sui temi del dolore, della malattia e della cura pastorale dei malati, favorendo un attivo coinvolgimento nei progetti di pastorale sanitaria;
- b) coordina il servizio dei Cappellani ospedalieri sul piano pastorale e amministrativo, e si occupa del loro aggiornamento;
- c) coordina e sostiene le attività di pastorale sanitaria nell'ambito della Chiesa di Napoli secondo le linee del *Piano pastorale diocesano*;
- d) cura la formazione degli operatori della pastorale della salute in collaborazione con i centri formativi diocesani;
- e) promuove riflessioni, incontri formativi e di studio per approfondire i problemi del mondo sanitario alla luce della fede, per favorire la dignità della persona malata e l'umanizzazione dei luoghi di cura;
- f) mantiene rapporti di collaborazione con istituzioni e Organismi che operano nel mondo della salute, in particolare con quelli di ispirazione cristiana.

Art. 72

Nell'ambito dell'*Ufficio per la pastorale della salute* può essere costituita la *Consulta diocesana per la pastorale della salute*, presieduta dal Direttore dello stesso Ufficio, formata dai rappresentanti dei Decanati e dei vari Organismi operanti nel Settore, e organizzata secondo un regolamento proprio.

TITOLO XII
Il Settore clero e formazione

Art. 73

Il *Settore clero* raggruppa gli Organismi di Curia che si occupano della vita e del ministero dei presbiteri, dei diaconi permanenti e delle vocazioni sacerdotali.

Art. 74

§ 1. La *Commissione diocesana per il clero* si occupa – sul piano dello studio, degli orientamenti e delle proposte – dei vari aspetti umani, spirituali e pastorali che riguardano il ministero dei presbiteri, la comunione e la promozione del Presbiterio diocesano.

§ 2. La Commissione, presieduta dal Vicario episcopale per il clero è organizzata secondo un proprio regolamento.

Art. 75

§ 1. L'*Ufficio per la formazione permanente del clero*, promuove e coordina tutte le iniziative riguardanti la formazione permanente dei presbiteri.

In particolare:

- a) cura l'attuazione degli orientamenti diocesani circa la formazione permanente dei presbiteri;
- b) organizza gli esercizi spirituali diocesani dei presbiteri e altri incontri di spiritualità;
- c) promuove, in collaborazione con i centri formativi diocesani, proposte di studio e di aggiornamento per i presbiteri e programma iniziative culturali e di riposo (viaggi, vacanze...);
- d) segue con particolare attenzione la formazione permanente dei giovani presbiteri secondo gli orientamenti diocesani;
- e) offre sostegno ai Decani per la formazione permanente dei presbiteri nell'ambito dei Decanati.

§ 2. L'Ufficio si avvale della collaborazione di alcuni presbiteri, nominati dall'Arcivescovo, ai quali sono affidati rispettivamente

- a) la promozione delle iniziative di spiritualità;
- b) la realizzazione delle attività culturali, di studio e aggiornamento;
- c) la formazione permanente dei giovani presbiteri.

Art. 76

Il Servizio per l'assistenza dei presbiteri anziani e malati esprime l'affetto e la gratitudine della Chiesa di Napoli per i presbiteri anziani e malati, assicurando loro un'adeguata assistenza umana, spirituale e sanitaria. In particolare:

- a) elabora piani per affrontare le necessità dei presbiteri anziani e malati in modo organico;
- b) assicura un'assistenza costante e qualificata sul piano sanitario;
- c) favorisce incontri fraterni e di comunione dei presbiteri anziani, in particolare con l'Arcivescovo e con i giovani presbiteri;
- d) promuove e coordina un gruppo di volontariato per la cura dei presbiteri anziani e malati, formato specialmente da presbiteri e diaconi;
- e) mantiene rapporti di costante collaborazione con la Casa del clero.

Art. 77

Nell'ambito del Settore clero rientra anche la *Casa del clero*, retta da un proprio Statuto, per l'accoglienza stabile dei presbiteri anziani. Si prevede anche, se necessaria, un'infermeria per i presbiteri bisognosi di particolari cure e assistenza.

Art. 78

§ 1. Il Centro per le vocazioni sacerdotali cura la promozione delle vocazioni al ministero presbiterale nella Chiesa di Napoli attraverso la sensibilizzazione della Comunità cristiana, la proposta vocazionale rivolta in modo particolare ai ragazzi e ai giovani, l'accompagnamento spirituale nel tempo del primo discernimento.

§ 2. Il Centro è diretto dal Rettore del Seminario, coadiuvato da due presbiteri nominati dall'Arcivescovo, e ha sede presso il Seminario arcivescovile di Napoli.

Art. 79

L'*Ufficio per il diaconato permanente* si occupa di tutti gli aspetti formativi e organizzativi riguardanti il ministero del diaconato permanente nella Chiesa di Napoli.

In particolare:

- a) elabora riflessioni e proposte per una piena valorizzazione del ministero del diaconato permanente nella Chiesa di Napoli in relazione agli obiettivi del *Piano pastorale diocesano*;
- b) cura la formazione spirituale e l'aggiornamento teologico-pastorale dei diaconi permanenti a livello diocesano;
- c) coordina il servizio pastorale dei diaconi permanenti e assicura che lo stesso sia svolto secondo le indicazioni del *Direttorio diocesano*;
- d) sottopone all'Arcivescovo soluzioni appropriate per situazioni particolari di diaconi permanenti che richiedono trasferimenti di sede o di incarico;
- e) collabora con i Decani per la formazione e il coordinamento dei diaconi permanenti a livello decanale.

Art. 80

Operando in stretta collaborazione con l'Ufficio per il diaconato permanente, il *Direttore dell'Ufficio per la formazione iniziale dei candidati al diaconato permanente*, nominato dall'Arcivescovo secondo le indicazioni del n. 21 delle *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti* della Congregazione per l'Educazione Cattolica (del 22-2-1998), è responsabile dell'itinerario formativo al diaconato permanente in tutte le sue fasi, secondo gli Orientamenti diocesani.

Art. 81

Per meglio coordinare e verificare lo svolgimento del ministero diaconale, è costituita a norma del n. 80 del *Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi*

permanenti, la Consulta per il Diaconato permanente, che è retta da un suo proprio Statuto.

Art. 82

Pur non facendo parte della Curia diocesana, in quanto rette da statuti propri, fanno riferimento al Settore clero le *Associazioni del clero* operanti nella Chiesa di Napoli, specialmente la Faci e l'Unione apostolica del clero, della cui esperienza si giovano, in modo particolare, l'Ufficio per la formazione permanente del clero e il Servizio per l'assistenza dei presbiteri anziani e malati.

TITOLO XIII

Il Settore vita consacrata

Art. 83

Il *Settore vita consacrata* raggruppa Uffici e Servizi che promuovono la vita consacrata e curano i rapporti dell'Arcidiocesi con gli Istituti di vita consacrata e le SVA presenti nella Chiesa di Napoli.

In particolare:

- a) favorisce un'azione promozionale intesa a stimolare la vita consacrata in Arcidiocesi affinché si qualifichi sempre più autenticamente come vita di consacrazione nella fedeltà al carisma proprio di ogni Istituto;
- b) informa l'Arcivescovo sulla situazione della vita consacrata nell'Arcidiocesi, nei Decanati e nelle Parrocchie e sui problemi dell'Ufficio;
- c) promuove contatti ed incontri dell'Arcivescovo con i Superiori Religiosi e i loro Organismi rappresentativi (CISM-USMI Regionali e diocesani e CIIS);
- d) favorisce il collegamento e la sinergia tra le varie opere dirette dai membri degli IVC e/o SVA e il corrispettivo Ufficio della Curia diocesana;
- e) segue i membri degli IVC e delle SVA in particolare situazione giuridica;

f) collabora con l'Arcivescovo nella stesura di contratti e convenzioni con gli IVC e le SVA per l'affidamento di Parrocchie (can. 520) e altre opere di apostolato (can. 681);

g) segue gli Istituti di vita consacrata di diritto diocesano a norma dei cann. 594-595;

b) promuove e cura l'*Ordo virginum* e le nuove forme di vita consacrata.

Art. 84

§ 1. La *Commissione diocesana per la vita consacrata* elabora riflessioni, orientamenti e proposte relative ai vari aspetti della vita consacrata nella Chiesa di Napoli, ne favorisce la conoscenza e la valorizzazione attraverso incontri formativi, convegni e sussidi e ne promuove la partecipazione al cammino pastorale della Chiesa di Napoli.

§ 2. La Commissione, organizzata secondo un proprio regolamento, è presieduta dal Vicario episcopale per la vita consacrata e formata dalla Delegata diocesana dell'USMI, dal Segretario diocesano del CISM, dal Referente diocesano del CIIS, dal Responsabile dell'*Ordo virginum* e da altri membri nominati dall'Arcivescovo.

Art. 85

§ 1. L'*Ufficio per la vita consacrata* è l'organismo che assiste il Vicario episcopale per la vita consacrata nell'espletamento delle sue funzioni ed opera sotto la sua diretta responsabilità.

In particolare:

a) promuove la conoscenza e la valorizzazione della vita consacrata nelle sue varie forme e dimensioni;

b) compila e aggiorna l'elenco ufficiale delle comunità di vita consacrata presenti nell'Arcidiocesi;

c) assiste l'Arcivescovo nelle visite pastorali alle comunità di vita consacrata e lo aggiorna sullo stato della vita consacrata nella Chiesa di Napoli;

d) collabora con la Cancelleria e con l'Ufficio legale per la stipula di contratti e convenzioni;

e) offre servizi di consulenza;

f) cura e conserva i documenti riguardanti gli IVC, le SVA, il CIIS e l'Ordo virginum (erezioni e soppressioni delle case, Costituzioni, Regolamenti, Direttori, Convenzioni, dati statistici dei singoli Istituti).

§ 2. Nell'espletamento delle sue funzioni, in caso di necessità e previa consultazione con il Moderatore, l'Ufficio può avvalersi della consulenza di persone esperte nei vari campi (teologico, spirituale, giuridico, pastorale), approvati dall'Arcivescovo.

Art. 86

Il *Responsabile dell'Ordo virginum*, nominato dall'Arcivescovo, cura la formazione delle candidate all'*Ordo virginum*, secondo gli orientamenti diocesani, e ne coordina l'impegno pastorale e spirituale, in collaborazione con l'Ufficio per la vita consacrata.

TITOLO XIV Il Settore laicato

Art. 87

Il *Settore laicato* raggruppa Uffici e Servizi che si riferiscono alla vita cristiana dei laici, alla loro testimonianza nel mondo, al loro impegno pastorale nella Comunità diocesana, alle Aggregazioni laicali.

Art. 88

L'*Ufficio per la formazione degli Operatori pastorali* si occupa della formazione degli operatori pastorali e dei ministri istituiti secondo le indicazioni del *Progetto unitario formativo* (PUF) dell'Arcidiocesi e coordina il lavoro dei Centri decanali e dei Centri diocesani di formazione.

In particolare:

- a) promuove nella Chiesa di Napoli la formazione dei laici, in modo particolare degli operatori pastorali e dei ministri istituiti;
- b) cura l'attuazione, la verifica e l'aggiornamento del Progetto unitario formativo della Chiesa di Napoli;
- c) coordina il lavoro dei Centri decanali e dei Centri diocesani per la formazione degli operatori pastorali e ne verifica la qualità della direzione, dei docenti e dell'offerta formativa;
- d) coordina la formazione permanente degli operatori pastorali e dei ministri istituiti in collaborazione con gli Uffici di riferimento della Curia;
- e) redige un rapporto annuale sullo stato della formazione degli operatori pastorali e dei ministri istituiti nei vari Decanati.

Art. 89

L'Ufficio diocesano per la promozione della Pastorale della famiglia e Vita promuove, anima e coordina la pastorale familiare dell'Arcidiocesi in tutte le sue molteplici forme. Alla guida dell'Ufficio possono essere preposti un sacerdote e una coppia di sposi, adeguatamente preparati.

Esso, in particolare:

- a) educa la Comunità ecclesiale all'attenzione verso le famiglie e alla cultura della vita, attraverso convegni, proposte di catechesi, incontri di preghiera e di festa, sussidi formativi;
- b) elabora linee e proposte concrete di pastorale familiare secondo gli orientamenti del *Piano pastorale diocesano*;
- c) promuove l'educazione dei giovani all'amore, la pastorale dei fidanzati, la spiritualità familiare, la pastorale dei fedeli separati, divorziati e/o passati a nuove unioni;
- d) sostiene le Parrocchie nei loro programmi di pastorale familiare;
- e) cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori di pastorale familiare, in collaborazione con i centri formativi diocesani;
- f) favorisce la realizzazione di Consultori familiari a livello diocesano e decanale;

- f) l'Ufficio è punto di riferimento anche per associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali o di ispirazione cristiana che agiscono più direttamente in campo familiare (cf. *Direttorio di Pastorale familiare*, n. 238); cura i contatti con i Forum regionale e provinciale delle associazioni familiari;
- b) favorisce i contatti con le istituzioni locali e regionali per le politiche familiari, con il mondo della scuola e quello dell'informazione.

Art. 90

L'Ufficio per la pastorale giovanile promuove e coordina la pastorale del mondo giovanile della Chiesa di Napoli in tutte le sue articolazioni, per favorire l'educazione dei giovani alla vita buona del Vangelo e la loro gioiosa testimonianza nella Chiesa e nel mondo.

In particolare:

- a) propone riflessioni e iniziative per aiutare la Comunità ecclesiale a riflettere sulla condizione dei giovani nel contesto della Chiesa di Napoli, e a prendere coscienza delle loro attese e delle loro difficoltà;
- b) studia e progetta itinerari ed esperienze di pastorale giovanile secondo gli orientamenti del *Piano pastorale diocesano*;
- c) promuove e anima le manifestazioni e iniziative di spiritualità e di pastorale giovanile diocesane, nazionali e mondiali.
- d) sostiene e coordina il lavoro delle Parrocchie, dei Decanati e degli altri Centri di pastorale giovanile nei loro programmi pastorali;
- e) cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori di pastorale giovanile, in collaborazione con i centri formativi diocesani.
- f) il Direttore dell'Ufficio coordina la sinergia tra gli ambiti che hanno in cura la pastorale dei giovani: pastorale degli oratori, pastorale scolastica, pastorale universitaria, pastorale vocazionale, pastorale dello sport e del tempo libero, collegi liturgici e Progetto Policoro.

Art. 91

In collegamento con l'Ufficio per la pastorale giovanile, il *Servizio per il coordinamento degli Oratori* si occupa della promozione e del coordinamento

degli oratori parrocchiali sotto il profilo organizzativo e pastorale, secondo gli orientamenti della CEI e del *Piano pastorale diocesano*.

In particolare:

- a) promuove la cultura dell'oratorio nella Comunità diocesana e la sua valorizzazione quale luogo primario dell'impegno educativo delle Parrocchie;
- b) elabora proposte e progetti per la realizzazione dell'oratorio in ogni Parrocchia;
- c) sostiene le Parrocchie nell'organizzazione e animazione degli oratori e le assiste nell'elaborazione di progetti e richieste di contributi;
- d) cura la formazione degli animatori degli oratori in collaborazione con i centri formativi diocesani;
- e) mantiene rapporti di collaborazione con le istituzioni per quanto riguarda le iniziative di sostegno e di promozione degli oratori.

Art. 92

L'*Ufficio per la pastorale degli anziani*, in sinergia con l'*Ufficio per la pastorale della famiglia*, favorisce l'attenzione della Comunità diocesana verso le persone anziane, promuove e coordina la pastorale della terza età.

In particolare:

- a) educa Comunità ecclesiale all'attenzione verso gli anziani, a riconoscere i valori di cui essi sono portatori, ad accogliere con gioia le loro attese di partecipazione;
- b) propone indagini e riflessioni sulla condizione degli anziani nel contesto socio-culturale della Chiesa di Napoli;
- c) elabora linee e proposte di pastorale per gli anziani secondo gli orientamenti del *Piano pastorale diocesano*;
- d) gestisce il Centro diocesano di accoglienza degli anziani;
- e) sostiene e coordina le attività di pastorale degli anziani dei Decanati e delle Parrocchie;
- f) redige una guida annuale dei luoghi di aggregazione, dei servizi e delle iniziative per gli anziani nell'ambito del territorio diocesano;

g) promuove la realizzazione di luoghi e iniziative di incontro, di formazione, di spiritualità e di ricreazione per gli anziani specialmente nell'ambito dei Decanati;

b) cura la formazione di una rete di professionisti volontari delle varie discipline utili alle necessità degli anziani (psicologi, geriatri, cardiologi...), al servizio delle Parrocchie.

Art. 93

L'*Ufficio per le Aggregazioni laicali* si occupa dei rapporti con le Aggregazioni laicali operanti nella Chiesa di Napoli e del loro coordinamento pastorale. In particolare:

a) compila e tiene aggiornato l'elenco ufficiale di tutte le Aggregazioni laicali presenti nella Chiesa di Napoli;

b) mantiene rapporti costanti con le varie Aggregazioni laicali.

Art. 94

§ 1. La *Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali* costituisce l'espressione e lo strumento di dialogo e di collaborazione tra le Aggregazioni laicali presenti nell'Arcidiocesi, del loro rapporto di comunione con l'Arcivescovo e della loro corresponsabilità in ordine al cammino pastorale della Chiesa di Napoli.

§ 2. La Consulta è formata dai rappresentanti delle Aggregazioni laicali operanti nell'Arcidiocesi, è coordinata dal Direttore dell'*Ufficio per le Aggregazioni laicali*, che assume la funzione di Segretario, ed è organizzata secondo un proprio regolamento.

Art. 95

In considerazione della storia secolare e della diffusione delle Confraternite nella Chiesa di Napoli, è costituito uno specifico *Ufficio per le Confraternite* che si occupa della promozione e del coordinamento pastorale delle Confraternite dell'Arcidiocesi.

In particolare:

- a) promuove lo studio e la conoscenza delle Confraternite della Chiesa di Napoli, della loro storia, delle loro tradizioni e del loro patrimonio culturale;
- b) cura il coordinamento pastorale delle Confraternite secondo le linee del *Piano pastorale diocesano*;
- c) vigila sulle attività di culto e di assistenza delle Confraternite, perché siano svolte sempre nel rispetto delle norme pastorali diocesane;
- d) propone all'Arcivescovo i casi di Confraternite per le quali si richiede un decreto di commissariamento o di estinzione, e collabora con gli Uffici competenti a istruire i provvedimenti;
- e) elabora un proprio regolamento, approvato dall'Arcivescovo.

Art. 96

Il Servizio per la Formazione Socio-Politica realizza percorsi decanali di primo approccio al magistero sociale alla luce del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa e successivi aggiornamenti. Si rivolge a tutti gli operatori pastorali che rivestono responsabilità ai vari livelli nella Comunità ecclesiale, con particolare attenzione ai giovani, per favorire una cultura della cittadinanza cristianamente ispirata. Promuove un percorso di secondo livello per i soggetti specificamente interessati alla politica come luogo di espressione della dignità umana e di perseguimento del bene comune.

TITOLO XV Il Settore cultura

Art. 97

Il *Settore cultura* raggruppa Uffici e Servizi che si occupano della pastorale della cultura e della tutela e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali della Chiesa di Napoli, per favorire un dialogo vivo tra fede e cultura e promuovere un'evangelizzazione attenta alle attese del nostro tempo.

Art. 98

L'*Ufficio per la pastorale della cultura* si occupa della promozione e animazione della pastorale della cultura della Chiesa di Napoli nelle sue varie espressioni, con particolare attenzione alla pastorale dell'università, alla pastorale dell'arte e degli artisti.

In particolare:

- a) promuove iniziative per educare la Comunità ecclesiale alla comprensione dei processi culturali in atto nella prospettiva evangelica dei "segni dei tempi" e dell'inculturazione della fede;
- b) elabora e gestisce i progetti diocesani di pastorale della cultura;
- c) coordina e sostiene le attività di pastorale della cultura che sono promosse dalle Comunità, dai Decanati e da altri soggetti ecclesiali dell'Arcidiocesi;
- d) mantiene rapporti costanti con le istituzioni e i centri culturali cattolici presenti nella Chiesa di Napoli per favorire un'armonizzazione delle varie iniziative alla luce delle prospettive pastorali diocesane;
- e) cura i rapporti con le istituzioni accademiche e con altri centri culturali laici al fine di favorire il dialogo e la collaborazione.

Art. 99

L'*Ufficio per la Pastorale Universitaria* elabora e gestisce i progetti diocesani di pastorale universitaria.

Art. 100

Al Settore cultura appartiene l'*Ufficio beni culturali* che si occupa della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa di Napoli e della sua fruizione pastorale.

In particolare:

- a) promuove la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali della Chiesa di Napoli, nell'ambito ecclesiale e laico, per mezzo di convegni, incontri di studio e sussidi;

- b) elabora e coordina progetti per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali della Chiesa di Napoli;
- c) in collaborazione con i competenti Uffici della Curia promuove iniziative per valorizzare il patrimonio storico-artistico dell'Arcidiocesi nella liturgia e nella catechesi;
- d) è competente per la consulenza e il supporto in materia di beni culturali agli Organismi della Curia, alle Parrocchie e agli altri enti ecclesiastici;
- e) cura la catalogazione dei beni storico-artistici mobili e immobili di proprietà dell'Arcidiocesi e degli enti ecclesiastici soggetti alla giurisdizione dell'Arcivescovo;
- f) mantiene costanti rapporti di collaborazioni con le istituzioni e gli Organismi civili ed ecclesiali competenti in materia di beni culturali.

Art. 101

§ 1. La *Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali*, prevista dagli orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana su *I beni culturali della Chiesa in Italia* (del 9-12-1992), svolge compiti di orientamento e di consulenza, e assiste l'Ufficio per Beni culturali nell'espletamento delle sue funzioni.

In particolare:

- a) elabora proposte e orientamenti per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Arcidiocesi;
- b) esamina richieste e progetti inoltrati all'Arcivescovo per ottenere le autorizzazioni previste in materia di arte sacra e beni culturali;
- c) esprime pareri e valutazioni in materia di beni culturali su richiesta dell'Arcivescovo, degli Uffici di Curia e di altri Organismi o enti ecclesiastici.

§ 2. La Commissione, organizzata secondo un proprio regolamento, è presieduta dal Vicario episcopale per la cultura ed è formata dai Direttori dell'Ufficio per i beni culturali, dell'Ufficio per la pastorale liturgica, dell'Archivio storico diocesano, del Museo diocesano e da altri membri nominati dall'Arcivescovo in base a competenze specifiche nel campo dei beni culturali e dell'arte sacra.

Art. 102

L'*Archivio storico diocesano*, costituito a norma del can. 491 § 2, assicura la conservazione, l'ordinamento sistematico e la consultazione dei documenti storici dell'Arcidiocesi, secondo le procedure archivistiche, ed è strutturato secondo un proprio regolamento.

§ 1. Il Direttore dell'Archivio storico sia scelto in base a precise competenze nelle materie storiche e archivistiche.

Art. 103

Il *Museo diocesano*, strutturato secondo un proprio regolamento, ha la finalità di recuperare, custodire e rendere fruibile il patrimonio d'arte sacra della Chiesa di Napoli, per mezzo di progetti di restauro, mostre, convegni, incontri di studio, sussidi e proposte formative.

Art. 104

La *Biblioteca diocesana*, dotata di uno specifico ordinamento, raccoglie il patrimonio bibliografico dell'Arcidiocesi e lo rende disponibile alla chiesa locale e agli studiosi interessati. È affidata alla responsabilità di un Direttore, nominato dall'Arcivescovo, che potrà giovare, se necessario, della collaborazione di un bibliotecario.

Art. 105

L'*Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo, sport e spettacolo*, si occupa della pastorale del turismo religioso e del tempo libero, nella prospettiva della valorizzazione del patrimonio culturale e religioso della Chiesa di Napoli.

In particolare:

a) promuove nella Comunità diocesana la pastorale del turismo religioso attraverso un servizio di sensibilizzazione, di assistenza e di supporto organizzativo;

b) elabora e propone itinerari di turismo religioso di particolare interesse e significato in relazione al cammino e alle priorità pastorali della Chiesa di Napoli;

- c) progetta e promuove itinerari turistici nell'ambito della Chiesa di Napoli attraverso la rete dei luoghi di fede più importanti, che ne costituiscono il patrimonio culturale e spirituale;
- d) si adopera perché le chiese e gli edifici di culto più visitati dell'Arcidiocesi siano aperti e accoglienti, e cura la pubblicazione di guide e sussidi che ne trasmettono con semplicità il messaggio religioso;
- e) promuove e organizza i pellegrinaggi diocesani, in collaborazione con gli altri Uffici competenti della Curia;
- f) cura la formazione delle guide e degli animatori del turismo religioso in collaborazione con i centri formativi diocesani;
- g) mantiene contatti di collaborazione con associazioni, enti e Organismi che operano nel campo del turismo.

Art. 106

Quale strumento tecnico-organizzativo dell'Ufficio per il Turismo Religioso è costituita l'*Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi di Napoli (OPAN)* strutturata secondo un proprio statuto.

Art. 107

Nell'ambito dello stesso Ufficio, operano la Sezione sport e la Sezione spettacolo.

§ 1. La *Sezione sport* promuove l'attenzione della Chiesa di Napoli verso il mondo dello sport, sostiene e coordina le iniziative e i programmi di pastorale sportiva nell'ambito dell'Arcidiocesi.

In particolare, l'Incaricato:

- a) promuove nella Comunità diocesana l'attenzione e la riflessione sul fenomeno sportivo, sul valore educativo dello sport, sulle finalità e il metodo di una pastorale dello sport;
- b) elabora proposte e progetti di pastorale dello sport e di attività sportive a livello diocesano e decanale;

c) assiste le Parrocchie nei loro programmi di pastorale dello sport, attraverso un costante servizio di informazione, la consulenza in materia di progetti e contributi, e il sostegno organizzativo, in sinergia con l'Ufficio per la pastorale giovanile;

d) censisce spazi, strutture e centri sportivi nella disponibilità dell'Arcidiocesi, delle Parrocchie e di altri enti ecclesiastici, e pubblica una breve guida annuale;

e) mantiene contatti di collaborazione con istituzioni, centri e Organismi che si occupano dello sport.

§ 2. La *Sezione spettacolo* esprime l'attenzione della Chiesa di Napoli per il mondo del cinema e dello spettacolo in genere e promuove una pastorale dello spettacolo nella prospettiva dell'ascolto e dell'evangelizzazione.

In particolare, l'Incaricato:

a) promuove iniziative per educare la Comunità diocesana a saper utilizzare il cinema e le altre forme di spettacolo come risorsa per comprendere il nostro tempo e per la stessa evangelizzazione;

b) propone criteri e orientamenti per una valutazione critica ed etica delle varie forme di spettacolo;

c) offre assistenza e supporto tecnico organizzativo alle Parrocchie e ad altri soggetti ecclesiali che promuovono manifestazioni, esperienze formative e programmi pastorali nel campo dello spettacolo;

d) mantiene contatti di collaborazione con associazioni, enti e categorie professionali che operano nel mondo dello spettacolo.

TITOLO XVI
Norme integrative e transitorie

Art. 108

Il presente Statuto è integrato da:

- a) il *Regolamento generale della Curia diocesana di Napoli*, che determina l'organico della Curia, le norme per il trattamento del personale e le procedure di lavoro degli Uffici;
- b) i *Regolamenti particolari* previsti dallo Statuto stesso per alcuni Uffici e Organismi della Curia.

Art. 109

§ 1. Il *Regolamento generale* sarà redatto da un gruppo di lavoro nominato dall'Arcivescovo, del quale faranno parte, quali membri di diritto, i Vicari Generali, il Moderatore della Curia, il Cancelliere e il Direttore dell'Ufficio legale.

§ 2. I *Regolamenti particolari* saranno redatti a cura degli stessi Uffici e Organismi interessati.

§ 3. Tutti i *Regolamenti* e altri *Documenti* previsti nel presente Statuto dovranno essere approvati dall'Arcivescovo.

INDICE

| | |
|---|----|
| <i>Presentazione</i> del Card. Crescenzo Sepe | 3 |
| <i>Decreto dell'Arcivescovo</i> | 5 |
| TITOLO I Natura e finalità della Curia | 7 |
| TITOLO II Struttura della Curia | 9 |
| TITOLO III I Vicari generali, i Vicari episcopali, il Consiglio episcopale | 11 |
| TITOLO IV I Delegati arcivescovili | 13 |
| TITOLO V Il Cancelliere e la Cancelleria | 14 |
| TITOLO VI Il Consiglio per gli affari economici, l'Economo, l'Economato | 16 |
| TITOLO VII Il Moderatore della Curia | 19 |
| TITOLO VIII Il Settore affari economici | 25 |
| TITOLO IX Il Settore evangelizzazione e catechesi | 27 |

| | |
|---|----|
| TITOLO X | |
| Il Settore culto divino e disciplina dei sacramenti | 31 |
| TITOLO XI | |
| Il Settore carità e giustizia | 34 |
| TITOLO XII | |
| Il Settore clero e formazione | 38 |
| TITOLO XIII | |
| Il Settore vita consacrata | 41 |
| TITOLO XIV | |
| Il Settore laicato | 43 |
| TITOLO XV | |
| Il Settore cultura | 48 |
| TITOLO XVI | |
| Norme integrative e transitorie | 54 |